

Il fumetto tra i banchi di scuola

Claudio Masciopinto

**IL FUMETTO
TRA I BANCHI DI SCUOLA**

saggio

A Pupa e Angelo

Tutte le immagini sono © Copyright dei loro autori, dei loro rappresentanti o di chi comunque avente diritto e sono utilizzate ad esclusivo fine di documentazione.

PREMESSA DELL'AUTORE

Questo modesto lavoro nasce come una tesi di quinto superiore, in cui incentravo un percorso didattico fra scuola e fumetto, mostrando, non senza destare stupore e curiosità, come entrambi i sistemi potessero camminare di pari passo.

Al fumetto devo molto, poiché entrò in un momento della mia vita molto delicato (avevo appena 12 anni): uno di quei momenti che capitano a tutti, dove le certezze e la serenità svaniscono per lasciare spazio solo a dubbi e paure. Fu in quel momento che mia madre entrò nella mia camera con un "Geppo", personaggio italiano degli anni '60 e '70, che aveva risvegliato in lei la spensieratezza della gioventù.

Fu da allora che in me crebbe questa curiosità e passione che dovevo soddisfare in ogni modo, anche attraverso uno studio approfondito e una diretta conoscenza degli autori e dei loro lavori.

Così è nato questo saggio, che oggi, fresco di laurea in Filosofia, presento con orgoglio.

Dedico quindi queste poche righe a tutte le persone che hanno sempre appoggiato questo mio impegno.

Lo devo infatti a mia madre, che quella mattina si presentò con quel Geppo; a mio padre, che non ha mai smesso di fecondare il mio interesse; a mia sorella, curioso personaggio, che mi ha dato sempre il suo amore;

a mia nonna, perché semplicemente mia nonna.

Infine, voglio fare un ringraziamento speciale a due persone molto importanti: alla prof.ssa Gianna Marrone, che con totale disinteresse e bisogno, seguì con dedizione il mio lavoro; e al Dott. Oreste Albuzzi, che ebbe la pazienza e la disponibilità di visionarlo.

A tutti loro non posso che dire grazie, non potrò mai dimenticarli.

Claudio Masciopinto

INTRODUZIONE

Sono da sempre un accanito lettore; leggo libri di ogni genere e, naturalmente, fumetti, che colleziono fin da quando ero bambino.

Ho imparato a leggere grazie agli albi di Topolino ed Asterix. In seguito i miei gusti sono cambiati ed evoluti, ma non ho mai smesso di leggere fumetti, e a oggi, posso affermare con certezza che buona parte della mia preparazione culturale e umana è dovuta proprio grazie ai numerosi comics che leggevo.

Infatti, la maggior parte delle volte gli stimoli e la curiosità verso un'opera o un autore sono nati grazie ai numerosi riferimenti e citazioni storiche, filosofiche, letterarie e scientifiche proposti nei fumetti.

Per questo motivo ho deciso di sottolineare questa caratteristica educatrice del mondo delle nuvolette, proponendo un percorso didattico sul fumetto e con il fumetto, con l'intento di dimostrare che la "letteratura disegnata"¹ è in grado di offrire spunti, riflessioni e sguardi dell'arte, della letteratura, della storia, della filosofia, della psicologia e della comunicazione, riuscendo a raggiungere la massima espressione di sentimento, oltre che di fatti ed azioni, attraverso una funzione pedagogica.

Sottolineo, comunque, che il mio proposito non è

¹ Definizione coniata da Hugo Pratt.

quello di fare un manuale o un'enciclopedia del fumetto; non ne ho infatti né la preparazione né l'autorità per farlo.

Questo è solo il piccolo contributo da parte di un appassionato che vuole mostrare, sia pure nella sua semplice preparazione personale, gli aspetti più intrinseci, interessanti e meno conosciuti del fumetto.

Ed è da questa idea di forma espressiva e mezzo di comunicazione che voglio iniziare un percorso diviso in tappe, che inizierà con una breve storia sulle origini del fumetto e del suo sviluppo odierno, proseguendo poi, nella parte centrale, sui temi e l'influenza che possono offrire diverse opere alle discipline umanistiche, quali letteratura, filosofia, storia, psicologia, satira e giornalismo, tutte riscontrabili nei piani di studio durante i periodi scolastici e, perché no, accademici.

IL FUMETTO

Che cos'è il fumetto?

Iniziamo con il dare una risposta a questa domanda: molte persone risponderebbe parlando di Topolino, Minnie e Paperino; qualcun altro risponderebbe Tex Willer, Diabolik o Manga, e altri ancora parlerebbero, genericamente, di giornalotti, con disegni colorati per bambini.

Ma è solo questo il fumetto? Forse, dietro questa parola, c'è qualcosa di più complesso, qualcosa di più grande, una vera forma d'arte. E come ogni forma d'arte ha anche le proprie caratteristiche e i propri mezzi per comunicare.

Si può definire quindi un mezzo di comunicazione che, al pari di altri media, riesce ad esprimere attraverso le immagini concetti talvolta anche complessi, difficili da interpretare e capire con le parole. L'alleanza delle parole con le immagini porta ad una maggior trasmissione di significato e alla formazione del fumetto.

Scott McCloud definisce le vignette come “un veicolo che può contenere qualunque numero di idee e di immagini”². Benoît Peeters, nel saggio *Leggere il fumetto*,

² S. McCloud, *Capire il fumetto. L'arte invisibile*, Pavesio Productions, Torino, 2007.

definisce le vignette come “parenti dei grandi dipinti del passato”³; questo per indicare lo stretto legame tra l’ arte del fumetto e quella della pittura. Will Eisner, grande maestro del fumetto, parla di “arte sequenziale”: sostiene che le figure prese individualmente sono solamente delle figure, mentre prese in sequenza danno vita all’ arte del fumetto. È proprio dalla definizione di Eisner che Scott McCloud, nel saggio *Capire il fumetto*, fa partire la sua analisi: da essa delinea una serie di definizioni, giungendo, poi, a quella definitiva:

*immagini e altre figure poste in una deliberata sequenza, con lo scopo di comunicare informazioni e/o produrre una reazione estetica nel lettore.*⁴

La definizione risulta neutra riguardo a stile, soggetto o qualità; non fa cenni alla carta e all’ inchiostro, né ad alcun processo di stampa. Non è escluso alcun materiale e strumento; non è bandita nessuna scuola d'arte, nessuna filosofia, nessun movimento o visione del mondo. È una forma espressiva che può essere considerata anche letteratura, poiché le immagini sono impiegate come un linguaggio. Infatti, al pari delle parole e come le parole, esse raccontano, spiegano ed emozionano.

Quando questo linguaggio viene impiegato per fornire idee e informazioni, si distingue da un intrattenimento visivo privo di significato, il che rende i “comics” un mezzo di comunicazione che racconta storie e non solo. Il fumetto è quindi da considerare una forma d'arte al pari di pittura e cinema, da apprezzare e tutelare.

Esso riesce a trasmettere in maniera chiara e forte, attraverso le parole (come nei libri) e le immagini (come nella pittura), una situazione storica, filosofica, scientifi-

³ B. Peeters, *Leggere il fumetto*, Pavesio Productions, Torino, 1999

⁴ S. McCloud, *Capire il fumetto. L'arte invisibile*, cit., pag. 13-14.